

## TUTTO È GRAZIA, ANCHE IL TEMPO!

*Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla (LaoTse)*

### ■ riflessioni di don Giorgio

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna...» (Gal 4,4).

Ci raggiunge l'annuncio sconvolgente che cambia la storia dell'umanità: Dio entra nel tempo e lo vive, percorrendolo con energia incredibile.

Fa pensare che un Dio accetti il tempo e lo renda suo. La normalità della vita temporale diventa sua quotidianità. Sconvolgente! Bello! Vuol dire che il tempo è importante. È un dono che non può non tradursi in responsabilità.

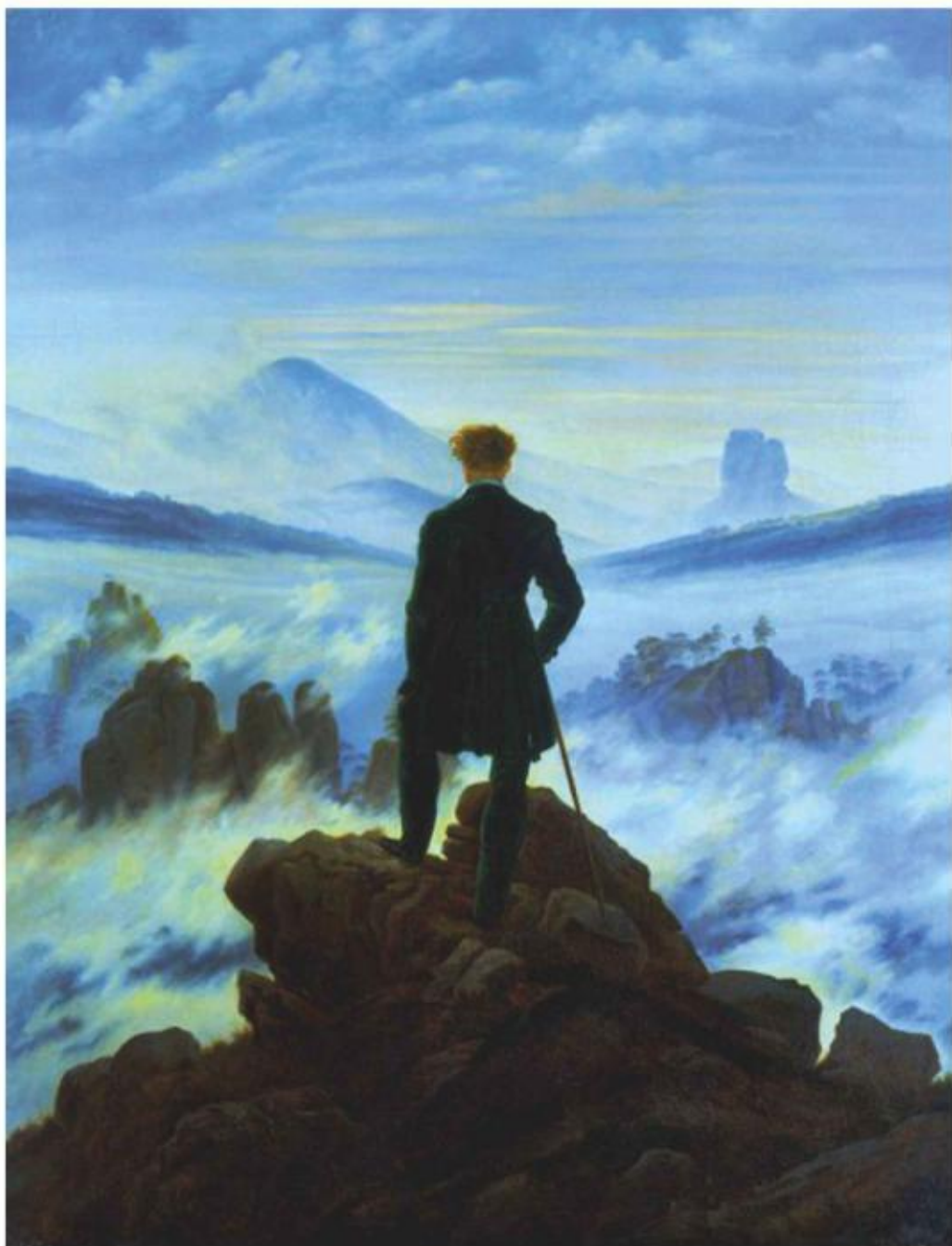
Avrà "perso tempo" Gesù? Come l'ha vissuto? Ne era schiavo?

Certamente, il primo impatto con il tempo di Gesù, ci fa dire che il suo tempo non è stato lunghissimo. La speranza di vita dei nostri giorni, che ci porta fino ai quasi consolidati 80-90 anni, contrasta con i 33, consumati in un lampo. D'altra parte, quanti "grandi" hanno lasciato un'eredità strepitosa in tempi relativamente brevi: musicisti, poeti, santi hanno fatto cose straordinarie in pochi anni di vita! Merita una certa riflessione questo: la qualità della vita ci scorre tra le dita del tempo che fugge inesorabile!

Eppure, la frase più comune che si sente è: "Non ho tempo!". Ci lamentiamo e piagnucoliamo (spesso per giustificarci delle irresponsabilità e poca voglia che ci schiavizzano) di avere poco tempo e della difficoltà di gestirlo... pieni d'impegni e di cose che ci riempiono.

Ho provato ad allargare gli orizzonti e, pensando un po' al Vangelo, ho cercato di dare un nome al tempo, differenziandolo. Ed ho cercato di intravedere, quasi in filigrana, il cammino percorso dalla

segue a pagina 2 



**abbonamento a**

**COME  PANE**

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2014 versi alle Zelatrici **la quota di 10 Euro** per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando **1 Euro** nell'apposita cassetta.

segue da pagina 1

nostra comunità nel 2013 che si chiude, per trovare senso al 2014 che entra in scena.

**1.** Innanzitutto per Gesù c'era, come per tutti, il **tempo dell'orologio**. Il cronos. È quello che viene misurato, quello che ti fa schizzare dal letto quando ti accorgi del ritardo di fronte agli impegni di lavoro; quello che misura gli interessi bancari e che ti fa pagare la bolletta della luce; quello dei record mondiali e delle angosce da prestazione. È quello che fa l'equivalenza con il denaro, tanto da diventare proverbio. Anche i piccoli (poveretti!) ne sono condizionati, quando le buone mamme li alzano e li portano di buonora dai nonni e poi le nonne al nido finché i papà non passano a prenderli per riconsegnarli alla tata...

Anche Gesù aveva giornate piene! Ci dice il Vangelo che lui e i discepoli, assillati dalla folla "non avevano neanche il tempo di mangiare". Però, nell'insieme della testimonianza evangelica, si ha l'impressione che mai Gesù sia stato schiavo e mai sia stato uno che "non avesse tempo": la gente lo trovava giorno e notte disponibile e attento; accogliente e immerso nelle necessità delle persone che incontrava e pronto a dar risposte chiare e concrete ai bisogni di tutti (i più poveri in primis).

E poi, l'agenda la dettava lui. O meglio, gliela dettava il Padre che lo aveva inviato a far un bene che promuovesse le persone, dando significato a ogni istante vissuto.

Come non leggere in questo il nostro quotidiano, i giorni che passano e le immense possibilità di seminare bontà e bene nei solchi della storia che calpestiamo? **La vita quotidiana è preziosa**: quanti hanno segnato in positivo il mondo, senza fare nulla di straordinario, ma solo dando senso, offrendo riconciliazione, tracciando sentieri di pace, riconvertendo odio in amore!

Quante famiglie educano i loro figli al bene. Quanti giovani credono nel futuro e non si lasciano rubare la speranza: non sprecano il loro tempo, ma lo vivono per prepararsi, per studiare le loro competenze e progettare spazi non angusti e chiusi nei loro egoismi, ma aperti, dove ci sia posto per tutti. Quanti anziani sono ancora ricchi della saggezza accumulata negli anni e la offrono alle nuove generazioni, vincendo la tentazione dell'avarizia e insipienza che uccidono.

Durante il 2013, la nostra gente ha cercato di vivere la propria quotidianità in pienezza. Nel **lavoro** ha vissuto l'esperienza necessaria di avere elementi di sussistenza personale e familiare:

purtroppo non per tutti e in modo degno e soddisfacente è stata data l'opportunità lavorativa. Nella **famiglia** le relazioni sono state sperimentate nella loro intensità: stabili, contraddittorie, solide..., ma anche precarie e addirittura fragili fino a rompersi. La **scuola** ha svolto la sua funzione educativo-formativa anche se (giustamente) mai con la funzione totalizzante né solitaria. Il paese di Bussolengo ha vissuto il momento importante delle **elezioni** amministrative: l'espressione e la scelta di pubblici amministratori ha provocato anche tensioni derivanti da differenti visioni dell'organizzazione sociale e politica. La maturità democratica saprà ritrovare unità intorno al bene comune, sempre auspicato come sovrano e necessario per il paese.

**2.** Quest'ultimo accenno ci permette di rilevare un altro aspetto del tempo: c'è un tempo che definiamo come "**opportuno**". È quello "giusto" per fare le cose. Lo descrive accuratamente un libretto all'interno della Bibbia, che abbiamo avuto la possibilità di leggere insieme: il Qoélet dice che "c'è un tempo per nascere e uno per morire; tempo per piantare e uno per sradicare; tempo per..." (Qo 3,1-9).

**Kairos** questo è il nome che lo definisce: è il tempo nelle mani di Dio; il tempo che ne spiega l'agire. È il tempo favorevole per eccellenza. È il tempo di Gesù per cui tutto era provvidenziale e niente casuale. È il tempo in cui la salvezza ci raggiunge, per cui val la pena accoglierla dopo averla riconosciuta: i segni parlano e niente è banale.

La nostra comunità parrocchiale si è lasciata affascinare da questo tempo. Il kairos è diventato di casa quando abbiamo deciso di aprire porte e finestre alla **Parola di Dio**, mettendola al centro e accogliendola come punto di riferimento nella riflessione e nell'azione.

Il Consiglio Pastorale se n'è fatto attento interprete e propositore. Come può una comunità vivere senza ascoltare la Parola? "*La nostra catechesi, è stato detto, deve rifondarsi a partire da Lei, la Parola. I cammini formativi della Parrocchia, devono avviarsi e ripartire dalla Parola ascoltata, accolta, vissuta, testimoniata, celebrata*".

È questo il "segno dei tempi" imprescindibile per il cammino di una comunità che tale vuol essere.

**3.** Osservando con rinnovata attenzione, scopriamo una necessità profonda di tempo "**libero**". Non ci si può riempire di impegni in tutti gli istanti della vita. C'è il bisogno di tirare il fiato per trovare senso durante lo svolgimento degli impegni. Lasciamo da parte le incombenze e ci prendiamo tempo per noi.

**Gratuità, gratis, graziosità** sono parole che si riferiscono direttamente a un'esperienza che arricchisce la vita, certi che la vera ricchezza viene dalle relazioni e non dalle cose...

Sovraccaricati da mille cose e appesantiti da tanto superfluo, abbiamo bisogno di coltivare e custodire la vita interiore in cui riconoscere e accogliere il mistero che siamo a noi stessi.

La nostra comunità ha fatto questo in vari modi: da quello più semplice e immediato offrendosi tempi e uscite di relax personale e collettivo (in montagna i nostri ragazzi, adolescenti, giovani, e anche le famiglie hanno vissuto esperienze forti di gratuità e relazioni semplici e profonde); a quelli di tempo libero per il gioco e la condivisione (quanti hanno goduto del GRESt estivo! Ragazzi, giovani e anche tanti adulti e anziani hanno messo del loro meglio per il bene dell'altro!); per arrivare a tempi addirittura "contemplativi" in favore degli altri e di Dio.

Come non evidenziare qui la gratuità di tanti nel darsi in favore di chi versa nel bisogno? Come non citare chi ha onorato la preziosità degli altri spendendosi nel doposcuola, nell'azione caritativa che distribuisce gli alimenti dopo averli opportunamente ricercati e preparati? Come non porre l'accento sull'attenzione e l'amore di tanti educatori che si preparano e si formano silenziosamente e poi si rendono disponibili pienamente



in favore delle nuove generazioni, ma anche per accudire gli anziani? Da ultimo, ma non per la qualità, la gratuità del tempo vissuto come "libero" si manifesta nella preghiera: quanta gente prega! Tanti non lo manifestano per un pudore innato, altri per una vergogna dettata da una società che mette alla gogna chi non è iperattivo: Dio non è più di moda, ma... c'è chi "perde tempo" per Lui perché trova in Lui senso e forza per vivere. **I contemplativi della vita quotidiana sono ancora presenti** e sanno che il principio del "tempo è denaro" non vale per chi cerca la felicità.

E se poi tutta questa gratuità viene celebrata diventa eucaristia. La nostra comunità sta vivendo una crisi eucaristica in quanto presenza numerica, ma non per questo rinuncia alla qualità dei suoi momenti celebrativi: quanta fame di eucaristia, quanta voglia di partecipazione, quanto gusto del mistero, tanto da dire come i primi cristiani: *"Senza domenica, senza eucaristia non possiamo vivere"*.

**4.** Il tempo viene percepito da tutti anche come **logoramento**. Passa, trascorre. È inesorabile come si consuma e trasforma tutto in polvere. Si dice che "fugge" senza ritegno. Basta un attimo di calma e le considerazioni si sprecano. Solo i giovani ne sono esenti, data la loro spensieratezza e... il miraggio di una vita lunga davanti tanto da sembrare infinita. Appunto: "sembra" infinita, ma non lo è affatto. *"La ruota gira"*, dicono i nostri nonni; *"il tempo è galantuomo"* ci ripetono con saggezza cruda, ma realista.

Questa prospettiva aiuta noi credenti a cogliere la portata della fede nel suo centro essenziale: siamo fatti per la vita che è risurrezione e non per una vita che continua o si rigenera infinitamente quaggiù. Se il nostro corpo mortale si va disfacendo inesorabilmente (nonostante lifting e pomate "miracolose"), la potenza dello Spirito di Dio dà vita che dura per l'eternità.

E allora, questa dimensione del tempo che passa, si consuma e logora, ci fa fare i conti e ci permette di misurarci con tante situazioni di malattia, di impotenza, di limite.

Anche Gesù è stato toccato da questa stessa sfida del tempo che passa e si consuma: il suo operare in favore delle persone e per il loro bene a un certo punto è diventato sofferenza, croce, morte.

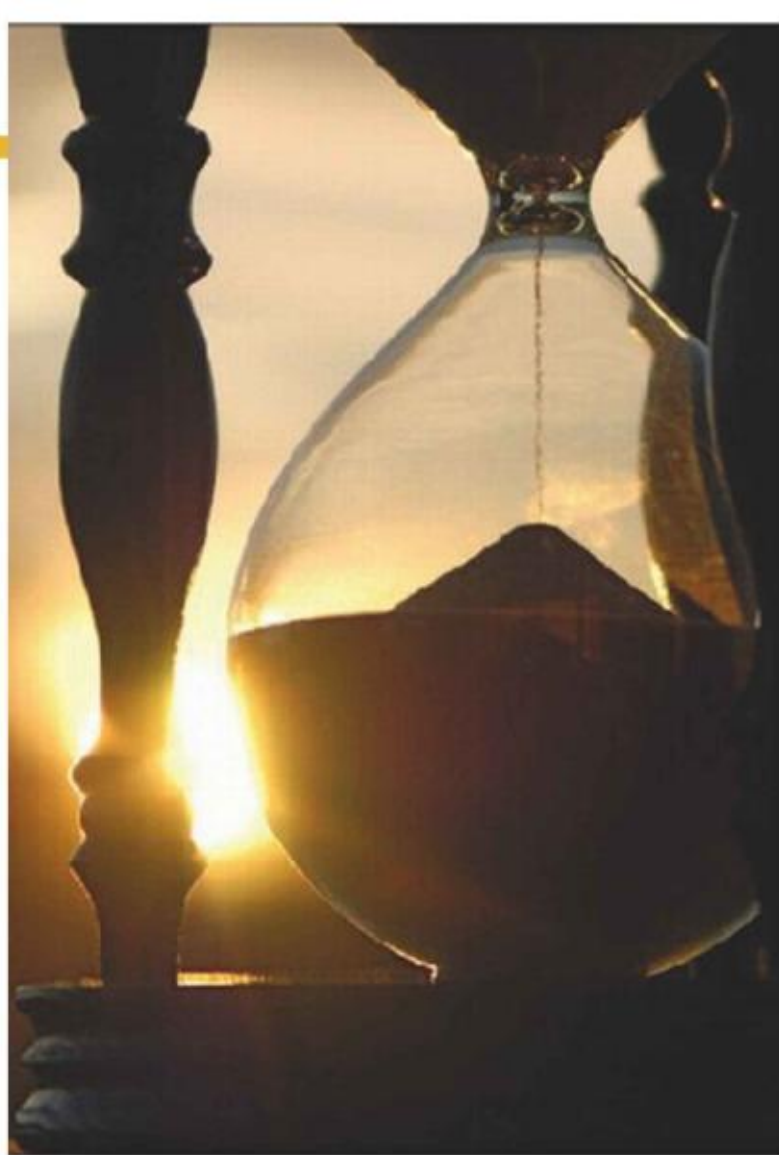
La sua grandezza è stata trasformare tutto in dono di sé. L'amore si è fatto sommo fino alla morte e alla morte di croce.

La nostra comunità ha vissuto e vive questo quotidianamente. Il tempo logorante che ci ha fatto incrociare con la malattia e la sofferenza è diventato motivo di riflessione e ricerca di risposte attente.

Quanta gente ha dedicato disponibilità e carità per chi soffre: nelle case, alla casa di riposo, all'ospedale. Tanti si sono affidati anche alle persone fuori del proprio nucleo familiare per accudire il loro congiunto bisognoso: tante cosiddette **"badanti"** sono entrate nelle nostre case, alcune con tanta delicatezza e rispetto, altre creando qualche disagio, tutte portando mentalità, cultura, religioni differenti e provocando cammini di integrazione e inculturazioni impensate fino a qualche decennio fa.

La **caritas** poi agisce con tanta discrezione e riservatezza, ma autentica presenza. Il disagio di chi non ha lavoro per sostenersi e mantenere i propri cari diviene disagio di tutta una comunità cristiana e anche civile. Gli interrogativi, le perplessità, il non saper cosa fare e come intervenire per alleviare difficoltà e sofferenze sono maggiori delle fragili risposte che si offrono. Nonostante questo, non si rinuncia ad essere attenti e presenti e a dar concretezza e alle risposte stesse.

In tanti casi, poi, l'esperienza del tempo che trascorre e si consuma ha portato la comunità a sperimentare e incontrare **"sorella morte corporale"**, come Francesco soleva chiamarla. Quasi 100 funerali celebrati danno la dimensione della parrocchia: anziani per la maggior parte, ma non solo, che giungono al capolinea della vita temporale, ma non al termine di dissoluzione di tutto. Anche questo è stato motivo di riflessione profonda e di



celebrazione della fede per tanti che hanno accompagnato dei loro cari, conoscenti, amici: in ogni caso ogni persona defunta è sentita come parte della stessa comunità umana e cristiana, e in questo senso è stata presentata alla Misericordia del Padre.

**5.** Questa considerazione ci porta a un'ultima dimensione del tempo: è il tempo **"compiuto"**, quando il fiume giunge e sfocia nel mare.

Tutti sentiamo la necessità del raccolto, di tirare le somme. Non ne sappiamo quasi nulla, ma sentiamo che c'è bisogno di raccogliere le fila perché non si disperdano. Non possiamo vivere nella dispersione totale: c'è bisogno di unità. Non c'è qualcosa che anticipi già da ora e faccia pregustare questa voglia di pienezza?

La nostra comunità ha questa possibilità ogni qual volta si siede attorno alla mensa e **fa eucaristia**. Che bella la domenica quando diventa esperienza di condivisione, momento di mistero celebrato, profumo di Pane e di fraternità spezzati, risonanza di Parola che riempie vuoti e crea dialoghi. Che bello: sono questi i segni di relazione con Dio e tra noi.

**L'ottavo giorno** ci ha sempre trovati attenti, anche se a volte in difficoltà: difficoltà di capirlo e farlo capire alle nuove generazioni o a tanta superficialità che si accontenta dell'effimero. E soprattutto difficoltà di coniugarlo con la vita: fede e vita, quanta distanza ancora!

La convinzione che questo dono è troppo grande, importante e necessario ci rinnova nell'impegno di accogliere e poi testimoniare con coraggio e gioia il fascino e la fragranza dell'eucaristia e della carità. In fin dei conti, qui sta la grande motivazione che ha sostenuto e sostiene ancora e sempre il cammino pastorale e spirituale della nostra comunità: **tutto è grazia, tutto è dono**.

Un siffatto privilegio ci viene offerto per non chiuderlo nel nostro egoismo, ma per offrirlo a tutti, visto che la bellezza e solo lei salva il mondo.

# LA PAROLA AL CENTRO

*Dal 19 al 25 gennaio la settimana della Parola*

L'Inno al Verbo con cui Giovanni apre solennemente il suo Vangelo, ascoltato il giorno di Natale, comincia in un modo a cui neppure un non credente può rimanere impassibile: *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui* (Giov. 1.1-3). L'apostolo ci sta dicendo, con concetti teologici e poetici al tempo stesso, che il Verbo, il *logos*, la Parola è Cristo stesso, che con la sua divinità fin dalla notte dei tempi ha parlato all'uomo e a lui si è manifestato, e quando Cristo nacque, questo "verbo" si trasformò in carne ed ossa, *il verbo si fece carne*.

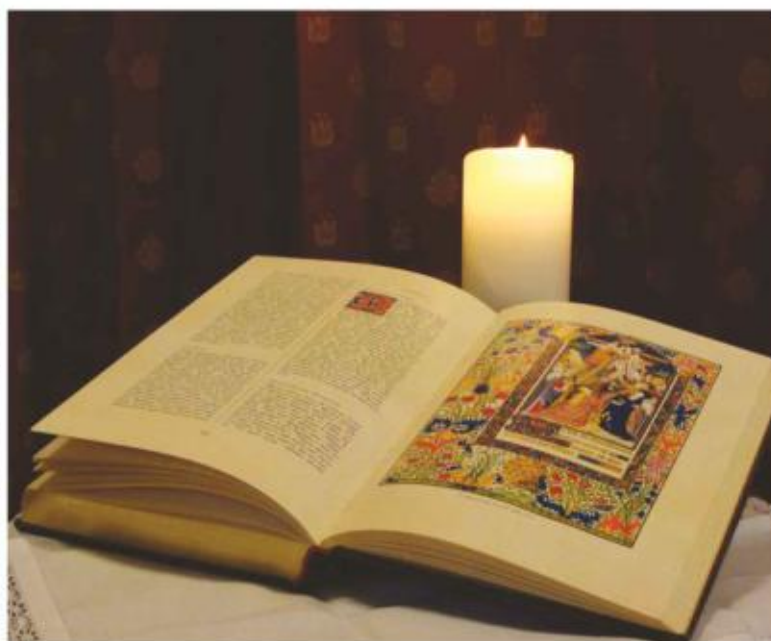
Basterebbe soffermarsi su quanto suscitano in noi queste rivelazioni, così alte che solo si intuiscono, ma così pregnanti che comunque arrivano al nostro cuore, per decidere che alla Parola è necessario dedicare più tempo e attenzione, non tanto per essere buoni cristiani ed obbedire ad un precetto, ma per la certezza di doni che l'ascolto inevitabilmente offre alla nostra vita. Per buona parte dei mesi scorsi, in Consiglio Pastorale, ci siamo soffermati sull'importanza e la necessità di essere una Comunità che vive della Parola, centrata su di essa e ad essa orientata...quanta strada da percorrere! In Parrocchia sono tante le attività, tutte valide e significative, ma forse, talvolta, ci si dimentica della fonte, dell'acqua viva che può dar senso al nostro agire, personale e di comunità. Qualcuno ha così provocatoriamente proposto un anno "sabbatico" in cui le varie attività potrebbero essere sospese, dando così a ciascuno la possibilità di ricaricarsi, con tempi e spazi che favoriscano l'approfondimento, la riflessione, la conoscenza e, soprattutto, l'ascolto della

Parola.

Purtroppo non siamo ancora pronti alla "rivoluzione"; ci risulta ancora difficile sospendere il nostro affannarci in mille iniziative, come la Marta di Betania, per diventare invece come la sorella Maria, che il Vangelo ci assicura aver scelto la parte migliore. Vorremmo però provarci, iniziando con una **settimana, dal 19**

**al 25 gennaio**, in cui cercheremo di "restituire" il nostro tempo a Dio, che è Signore del tempo, dando qualità alla nostra relazione con Lui, e mettendo la sua Parola al centro della nostra vita, personale e comunitaria.

I vari appuntamenti settimanali saranno perciò imperniati sulla lettura dei Vangeli



con i ragazzi al catechismo, la lettura completa di alcuni libri della Bibbia, in Chiesa e in diversi orari, perché tutti possano accedervi, con proposte quotidiane di ascolto anche a chiunque frequenti, per motivi diversi, il nostro Centro Sociale Parrocchiale.

Non sarà dunque una rivoluzione, ma forse l'inizio di un cammino per ricentrare il nostro essere e vivere la Comunità, facendo nostra l'esortazione-augurio che san Paolo rivolge ai Colossesi:

*La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.*

Lucia

## Settimana della famiglia

### LAVORI IN CORSO IN PARROCCHIA INSIEME A TUTTA LA CHIESA ITALIANA

Anche quest'anno, da domenica 9 marzo a domenica 16 marzo, le parrocchie di S. Maria Maggiore e di Cristo Risorto organizzano un nuovo evento sul tema della famiglia e le sfide che la coinvolgono oggi. Quando ci siamo riuniti per l'organizzazione della Settimana della Famiglia non sapevamo che nel frattempo il Papa e i Vescovi a Roma avevano pensato ad un Sinodo Straordinario su "Sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", e che avrebbero diffuso alle Chiese particolari un documento ed un questionario per partecipare attivamente alla preparazione dell'evento. Il Sinodo è un'assemblea che riunisce i Vescovi e che si esprime su questioni di interesse generale, offrendo al Papa elementi e spunti per le sue esortazioni apostoliche. Nei nostri incontri abbiamo individuato alcuni temi da affrontare che poi abbiamo ritrovato nelle domande del documento dei Vescovi.

Così ci siamo sentiti rinfrancati nel proseguire anche quest'anno l'esperienza della Settimana della Famiglia: abbiamo qualcosa da dire, abbiamo da chiedere e capire, e abbiamo anche la possibilità di dare il nostro contributo al Sinodo... ci sembra una buona occasione da condividere con le nostre comunità!

Sposarsi o no e perchè, (al di là delle difficoltà economiche), come accogliamo e rispondiamo alle domande di chi vive un divorzio, come si muove la famiglia nelle nuove sfide educative; queste sono alcune luci che cercheremo di accendere sulla scena familiare. Stiamo ancora lavorando ai vari appuntamenti ma non mancheranno: una serata per incontrare una personalità che potrà aiutarci ad approfondire uno o più temi, una serata al cinema per vedere un film in famiglia sulla famiglia e poterne chiacchierare un po' in compagnia e la già sperimentata e apprezzata preghiera in tv a Telepace.

**A questo proposito cerchiamo volti nuovi!!** Se volete partecipare con la vostra famiglia a questo momento di riflessione e preghiera, accompagnati da uno dei nostri sacerdoti, date la vostra disponibilità nelle due canoniche (S. Maria Maggiore 045 7150541 e mail parrocchiasmm@tin.it - Cristo Risorto 045 7153529 e mail cristorisortobussolengo.it o direttamente ai sacerdoti entro fine gennaio.

Grazie!

*Elisa e Family Group*



#### *Festa della Santa famiglia* **SIGNORE DELLA VITA**

*Signore, la vita è tuo dono:*

*aiutaci ad accoglierla.*

*Signore, la vita è prima di tutto:*

*aiutaci a rispettarla.*

*Signore, la vita è gioiosa meraviglia:*

*aiutaci a farla crescere nel tuo bene.*

*Signore, la vita è comunione:*

*aiutaci ad essere solidali e responsabili.*

*Signore, la vita è dolore:*

*aiutaci a mai disperare della tua consolazione.*

*Signore, la vita è amore:*

*aiutaci nel dono sincero di noi stessi.*

*Signore, la vita è fiducia:*

*aiutaci a costruire legami di verità.*

*Signore, la vita è speranza:*

*aiutaci a desiderare l'eternità.*

*Signore, la vita è pace:*

*aiutaci nella pazienza del perdono.*

## Resoconto della raccolta per la Siria durante la cena di solidarietà

Abbiamo spedito la cifra di **2.602,50 Euro**

Mons. Zenari ci scrive da Damasco

*Carissimo D. Giorgio,*

*mi piace sentire che la cena di solidarietà ha avuto un buon successo. Congratulazioni !. Ringrazio di cuore Lei e i Parrocchiani per la generosità dimostrata nei confronti delle sofferenze di questo popolo siriano.*

*Mons. Zenari .  
Nunzio Apostolico in Siria*

## I MARTEDI' DELL'AVVENTO

# VANGELO DI GIOVANNI: IL DISCEPOLO AMATO

Siamo seduti lungo le pareti, a formare quasi un cerchio immaginario, ci guardiamo in faccia senza distinzione fra docente ed allievi. All'inizio un po' impacciati poi ci scaldiamo incoraggiati anche dalle parole di don Giorgio. Ci stimola e ci provoca in quanto le riflessioni di tutti arricchiscono ognuno di noi.

Commentiamo i capitoli 12-13 e 1 del Vangelo. L'esperienza di queste belle serate mi ha portato a considerare il valore di certe parole che più mi sono rimaste impresse e più mi hanno fatto meditare.

**La misericordia divina.** Gesù sempre si fa incontro agli ultimi della terra, gli emarginati, i reietti, gli esclusi. Anche noi facciamoci ultimi per incontrare gli ultimi. Mettiamoci il grembiule e non togliamocelo dopo aver lavato i piedi al nostro prossimo. Non chiudiamoci nel comodo guscio di una religione di routine che ci appaga e soddisfa senza che ci poniamo domande. Gesù, per noi, che sia una continua e costante ricerca come Lui è in continua ricerca di chi ha peccato, di chi ha bisogno. Non aspetta che noi lo invochiamo, è sempre vicino a noi. Cerca fino all'ultimo di salvare anche Giuda, intinge il pane del sacramento e glielo porge. L'infinita misericordia divina ci rende forti e sicuri nel vivere giorno per giorno la nostra fede con gioia e col sorriso in faccia.

**L'amore.** ciò che rimane della nostra vita terrena sarà soltanto l'amore. Le parole di don Fabiano sono risuonate in chiesa nell'anniversario della sua dipartita.

Quanto sono vere e risuonano costantemente in ogni passo del vangelo.

**La famiglia.** Mi vengono alla mente i luoghi in cui ha operato Gesù: nasce nella famiglia di Nazareth. Lava i piedi agli apostoli e compie altri "segni" in famiglie diverse. La famiglia è quindi al centro della vita e delle opere terrene del Cristo. Papa Francesco, parafrasando un antico motto, ha detto "La strada per il Paradiso è lastricata di famiglie". Manteniamo la famiglia al centro come fulcro e nerbo della nostra società.

**Per noi tutti** che il prossimo Natale ci faccia rinascere assieme a Gesù. Forse il corpo alle volte tradisce qualche manchevolezza e si allontana da Dio. La nostra anima e la nostra mente devono invece essere sempre in sintonia con Lui. Dentro di noi raggiungeremo così, anche senza riuscire a spiegarlo con le parole, le vette altissime raggiunte da Giovanni. Questo ci darà modo di fare sempre testimonianza attiva del Cristo. Don Giorgio sempre pratico e schietto: Spogliamo la Chiesa dei titoli altisonanti di "Eminenza-Eccellenza-Santità" di "Sedie gestatorie o Tiare o Paramenti Sacri intarsiati d'oro" richiamo di poteri temporali di sovrani della terra. Padre è la parola che ci ha insegnato Gesù.

E Papa Francesco con le sue citazioni pratiche: "Segnatevi la data del vostro battesimo e festeggiatelo più del compleanno".

Gilberto S.

## CORSO FIDANZATI

Siamo gli accompagnatori del per...corso fidanzati, un gruppo di coppie con alcuni anni di matrimonio alle spalle (da 2 a 20!) che ogni anno a settembre intraprende con altre coppie non ancora sposate un cammino di preparazione al sacramento del matrimonio.. Il corso volge ormai al termine e vorremmo condividere con voi l'esperienza fatta finora. La preparazione del percorso è cominciata già durante l'estate quando ci siamo confrontati con Gustavo, il formatore che segue anche i genitori nella catechesi della domenica; sentivamo da tempo la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici per gestire al meglio i gruppi e Gustavo è stato un aiuto molto prezioso. Ad ottobre abbiamo iniziato con 20 nuove coppie che tutti i giovedì sera vengono al Centro Sociale per ascoltare i relatori o nelle nostre case per discutere in un numero più ristretto gli argomenti trattati. Ci teniamo particolarmente a creare un clima familiare in cui non sentano di venire ad imparare ma piuttosto a condividere esperienze. A novembre ci siamo

dedicati una domenica particolare in cui abbiamo affrontato il sacramento del matrimonio in un ritiro a Fontanafredda, accompagnati da don Piergiorgio che, oltre al ruolo di relatore in alcune serate, ci segue per tutto il percorso. Non mancano anche le visite di don Giorgio che, anzi, ha aperto la canonica per gli incontri di un gruppo. A gennaio ci aspettano altri incontri, tra i quali quello dei futuri suoceri con lo psicologo...

Ecco quindi la nostra storia; ogni anno ricominciamo, a volte con entusiasmo, a volte con fatica ma il percorso serve innanzitutto alla nostra crescita di coppia perché il confronto, la relazione, anche i sacrifici che talvolta dobbiamo fare ci aiutano a superare i nostri limiti. Ai fidanzati vorremmo che restasse l'impressione di una comunità cristiana che non è lontana anni luce da loro e la voglia di farne parte.

Laura F.

## Ogni bambino che nasce è l'Epifania del Signore

6 gennaio. Festa dell'Epifania. E come ogni anno nella nostra parrocchia si vive un momento bello, nella sua semplicità: la benedizione dei bambini; con un particolare sguardo rivolto a coloro, che nell'anno appena passato, e tramite i loro genitori, hanno richiesto il battesimo. E' un semplice gesto, se si vuole, per sottolineare l'importanza del Battesimo, e un'ulteriore occasione per riflettere sul senso di questo mistero.

Tutti sappiamo che la nascita di un figlio cambia la vita: le abitudini sono stravolte, i ritmi, le passioni, le relazioni ... il sonno. Niente è più come prima.

Alla nascita di un figlio, più o meno coscientemente ed esplicitamente, si accompagnano anche domande, aspettative e preoccupazioni. E' un'occasione anche per interrogarci sul perché e sul come della vita. Una vita che nasce è, infatti, sempre motivo di meraviglia e di paura, quindi anche un'occasione per fare il punto della nostra esistenza: in quale storia, in quale mondo abbiamo introdotto questa creatura? E se fosse tutto un sogno? Per quale strada e verso quali orizzonti lo incoraggiamo? Che cosa possiamo assicurargli, quando tutto intorno a noi sembra essere incerto e insicuro, il lavoro, lo stipendio, la casa, la società, la salute; quando intorno a noi sovrabbonda il dolore o il male; quando cresce l'insicurezza e vediamo ogni giorno ristrette le nostre libertà; perché mettere al mondo un figlio, se poi manca la possibilità di mantenerlo come vorremmo oppure la necessità di lavorare tutto il giorno ci costringe a stargli sempre lontano?

Sono domande comuni a tutti i genitori e che -nonostante tutto- non privano mai del tutto della volontà di andare avanti e, tantomeno, della felicità che un figlio porta con sé. Tutti vogliono di più e meglio per il proprio figlio: un futuro dignitoso e magari più brillante di quello che è stata per noi, amicizie sincere e numerose, realizzazioni professionali e soddisfazione affettiva, insomma una vita dinamica, piena, ricca, interessante

e felice.

E' in questo contesto, che si inserisce il mistero del battesimo: un mistero innestato sopra un altro mistero, quello della vita.

Nell'occasione del battesimo dei figli, i genitori si trovano davanti ad un'opportunità veramente provvidenziale, ad un dono di grazia, che esige di essere il più possibile valorizzato (anche nell'azione pastorale). Il mistero del battesimo, infatti, non è un episodio della vita, un giorno di festa qualunque, ma un momento privilegiato in cui Dio ci parla e ci invita a stringere un'alleanza personale con Lui, un rapporto di collaborazione: diventare strumenti viventi, per far sì che il figlio da noi generato, possa ri-conoscere il volto del suo vero Padre. Un'occasione di cui è bene approfittare.

Genitori: non conta il cammino di fede, più o meno intenso, più o meno consapevole che fino ad oggi avete compiuto. Non conta oggi il vostro passato, non importa se la vostra storia sia stata più o meno travagliata, più o meno trasgressiva; non conta la vostra appartenenza alla Chiesa e nemmeno tutti i servizi che per essa avete già svolto; non conta la vostra condizione eventualmente "irregolare"; non conta la vostra rabbia esistenziale. Anzi, vorremmo dirvi il contrario: che sono importanti una sana inquietudine interiore e una concreta esperienza delle proprie fragilità perché il vostro desiderio di cambiamento trovi la risposta in una Parola viva, capace di rigenerare. Una parola rivolta a vostro figlio, prima di tutto; ma anche un po' a voi. Se volete godere appieno di questo momento, se volete avere qualcosa di più di un ricordo immortalato in una fotografia, che tra pochi anni sarà sbiadita, occorre che chiediate di più: con il battesimo di vostro figlio, vi si chiede di diventare voi stessi battesimo vivente, parlante, camminante. Di diventare Parola.

Auguri.

Gian B.

## POLENTA E BACCALA'

### Serata di sostegno per le attività della Caritas di Bussolengo

Il 18 gennaio alle ore 19.30 presso il Centro Sociale la Caritas organizza un momento conviviale a base di Polenta e Baccalà per finanziare le numerose attività del gruppo. Prenotazioni presso la canonica.

### RACCOLTE DELLA PARROCCHIA DURANTE L'AVVENTO 2013

Carità Avvento	Euro 5.512.00
Pane S. Antonio	Euro 843.00
Canto della Stella (gruppo adolescenti)	Euro 651.00
Raccolta per Filippine e Sardegna	Euro 2.768.00
Comunità Oblata Sant'Eugenio	Euro 1.060.00
Giornata Missionaria	Euro 2.200.00
Giornata del Seminario	Euro 4.000.00
Raccolta alimenti	Kg. 450

## STORIA DI MICHELANGELO

*A dicembre dello scorso anno abbiamo pubblicato sul nostro giornale la storia di Michelangelo, un bambino di 9 anni bisognoso di trapianto di rene. Nell'impossibilità di eseguire l'intervento in Italia, la famiglia Zampieri si è dovuta recare in America. Don Fabiano si era preso a cuore il problema ed aveva costituito un comitato "Il coraggio della famiglia" di cui lui stesso era Presidente con lo scopo di raccogliere i fondi necessari per sostenere le spese mediche. La vicenda si è positivamente risolta anche grazie alla generosità dei Bussolenghesi. La Famiglia riconoscente ci scrive...*



Carissimi amici,

sono la zia di Michelangelo, attuale presidente del Comitato il "Coraggio della Famiglia". Volevo comunicare con grande gioia che il 26 settembre, Michelangelo è stato trapiantato, il rene è stato donato dalla mamma Giulia.

L'intervento è riuscito molto bene.

La degenza in ospedale sia per Michelangelo che per la mamma, è stata veloce e non ci sono state complicazioni. A distanza di quasi due mesi, tutto procede bene, anzi direi più che bene, le analisi sono perfette, i medicinali sono stati più che dimezzati e finalmente Michelangelo e la mamma stanno vivendo una vita normale, assieme a papà Federico e la sorella Perla.

I soldi che ci avete donato sono amministrati dal nostro

comitato, e ogni qualvolta che servono, noi li spediamo alla famiglia per sostenere le spese sanitarie.

La grande solidarietà di tutta l'Italia e di una polizza sanitaria americana, stipulata grazie all'aiuto, alla professionalità e solidarietà dell'equipe medico dell'ospedale di Boston, hanno contribuito a sostenere una parte delle spese mediche e ospedaliere, e per questo che la famiglia

Zampieri ha deciso di donare una parte dei soldi raccolti dall'Associazione il "Sogno di Stefano", così altri bambini malati di rene, potranno esser aiutati.

Cosa mi resta da dire..., ancora un grande GRAZIE dal profondo del cuore, sia della famiglia di Michelangelo, e del nostro Comitato, tutti voi avete dato l'opportunità alla famiglia Zampieri di poter realizzare il loro sogno. Un grande grazie anche a don Fabiano, che dal cielo protegge quotidianamente il piccolo Michelangelo, Lui ci ha aiutato tanto quando era qui con noi, adesso continua a farlo dal cielo.

Tra breve contatteremo le fonti di informazioni che hanno seguito la storia di Michelangelo e racconteremo quello che ho scritto a voi.

Auguro a tutti voi un felice Natale e ancora grazie per tutto quello che avete fatto.

Ciao a tutti

*Zampieri Loredana*

## In diretta dal Consiglio Pastorale

Il consiglio pastorale parrocchiale è anzitutto un'arricchente esperienza di Chiesa: 37 persone inviate dalle zone della parrocchia o dai gruppi collaborano per partecipare alla costruzione della comunità della quale il consiglio è il propulsore. È il segno di uno stile di essere, di vivere insieme e di agire in vista di una crescita cristiana. È il luogo dove si esercita la corresponsabilità. Difatti, dopo il Concilio, sono i laici e i consacrati che insieme diventano corresponsabili della pastorale, nel senso etimologico di essere capaci di "dare una risposta insieme" ai bisogni della nostra gente: si cerca di tradurre il Vangelo in scelte pastorali. Antenne della comunità, cerchiamo di operare con discernimento e offriamo delle proposte. Tuttavia, il consiglio non ha una funzione immediata e operativa, ma di mediazione e di orientamento. Dobbiamo aiutare la nostra comunità a prendere coscienza che ognuno è membro della Chiesa in forza del suo battesimo e con le proprie capacità, sensibilità, vita, è presenza del Dio con noi. Per arrivare a conoscere sempre di più la situazione reale della comunità, al fine di promuovere una pastorale vicina alla vita dei fratelli, abbiamo un ministero da compiere: educare alla collaborazione grandi e piccoli e dare loro l'energia che mantenga la vitalità della comunità. I consiglieri si mettono in reciproco ascolto dei membri

del consiglio che riferiscono quello che la comunità ha nel cuore, ne discutono e danno "dei consigli" appunto; poi sarà il gruppo che vedrà come prendere l'iniziativa e agirà nello specifico, questo sempre coinvolgendo al massimo gli individui. A questo proposito, ogni gruppo veda di rispondere alle domande che sono state sollevate nell'Assemblea Parrocchiale. Tutti concordano nel dire che ci dovremmo riappropriare della Parola. Se è innegabile che siamo al servizio della nostra comunità, dobbiamo trovare il modo di essere più evangelici. Il Dio che portiamo al di fuori lo si incontra nella Parola che intatta attraversa i secoli, nella Eucaristia che ci alimenta e ci dà la forza di vivere l'Evangelo nel mondo d'oggi, nei nostri compagni di viaggio: "Ognuno di noi è stato scelto attraverso un incontro gratuito perché si renda egli stesso incontro per gli altri." (Monsignor Luigi Giussani). Inizieremo con il restituire il tempo al Signore del tempo facendo tacere la mente per mettersi in ascolto della Parola: nella Settimana della Parola, leggeremo in continuo la Bibbia nei gruppi e in chiesa, e forse riusciremo a suscitare infine lo stupore che ci ha rapito il cuore nella conoscenza più intima del Signore Gesù.

*Anna L.*



## Natale alla scuola Bacilieri

### IL GRANDE ABBRACCIO DI DIO AGLI UOMINI

E' sempre una grande emozione festeggiare il Natale soprattutto quando si ha il privilegio di vivere accanto a tanti bambini e famiglie... perché Natale è proprio l'incontro con un bambino speciale, semplice, come sono i nostri bambini.

Quest'anno il nostro cammino di Avvento ci ha portati a scoprire che Gesù è il grande abbraccio mandato da Dio agli uomini, come segno del suo desiderio di camminare al nostro fianco.

Abbiamo chiesto ai bambini perché le persone si abbracciano e ci hanno detto:

**"ci abbracciamo quando incontriamo qualcuno ...** e nel Natale Dio ci ricorda che ci sta aspettando, che vuole incontrare ciascuno di noi"

**"...ci abbracciamo per starci vicini ...** e Dio ci dice che anche lui è vicino, più di quello che immaginiamo,...anche se noi non sempre riusciamo a vederlo..."

**"...ci abbracciamo quando abbiamo freddo..."** e Dio ci ricorda che vicino a Gesù troviamo il calore e la pace che di cui i nostri cuori hanno bisogno..."

**"...ci abbracciamo per dirci che ci vogliamo bene..."** e Dio ci ripete che solo se stiamo insieme possiamo



trovare la vera felicità'."

Il momento forte della preparazione al Natale è stata la Festa realizzata il 16 dicembre per i nonni e il 17 per i genitori, resa possibile grazie al grande impegno delle nostre famiglie. I bambini ci hanno accompagnati a riflettere sulla straordinaria storia di Maria e Giuseppe, sulla semplicità del loro "Sì" che ha cambiato le nostre vite.

Alla fine i bambini hanno composto, unendo i pezzi di

un puzzle, un bellissimo **ARCOBALENO**. L'arcobaleno ha la forma di un grande **ABBRACCIO**, infatti ha accompagnato sempre i momenti più importanti **DELL'AMICIZIA** fra Dio e l'uomo, ha segnato il legame di fiducia fra il Padre e noi, suoi figli.

L'arcobaleno ha anche la forma di un **PONTE** dal quale Dio ci manda il suo figlio **GESÙ**, che si fa uomo per mettersi in cammino con noi.

Auguriamo a tutti di percorrere con gioia e fiducia questo grande **PONTE-ARCOBALENO** per incontrare Gesù Bambino

*Claudia Bertagnoli e le Insegnanti*

## LANTERNATA NATALIZIA

Una lungo corteo di lucine proprio ieri sera, giovedì 19 dicembre, partendo dalla scuola Citella, ha illuminato di luce e di vita le vie del centro fino a giungere in Chiesa.

Qui i bambini sono riusciti ad accendere i cuori di genitori, di nonni ed amici ...

Le canzoni hanno parlato di pace, di amore, di rispetto, di amicizia, di libertà....unica raccomandazione: mettersi in ascolto col cuore!!!!

Ed il cuore infatti è stato il vero protagonista della serata...quel cuore che si rende disponibile ad accogliere con semplicità un bambino che nasce.

Le suggestioni sono state molteplici: prima fra tutte quella stella, sostenuta da manine sicure, che attraversa il cielo, proprio ad indicare il cammino, a chi, anche da lontano, si è accorto che qualcosa è cambiato....è nato Gesù!

Da Un Natale da favola quindi ad una realtà favolosa, quella di tante lucine colorate mano nella mano, che cantando tra le favole scoprono che il Natale è accogliere una vita, sorridere ad un amico, comprendere la grandezza di Dio attraverso la fragilità di un bambino. Il progetto Lanternata ha coinvolto il paese, il nostro

sindaco, gli assessori, la dirigente e tutti insieme a promuovere e sostenere il nostro futuro, un futuro che comincia proprio con l'essere bambino.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno collaborato per la buona realizzazione del progetto e certamente a Don Giorgio per la disponibilità che sempre dimostra.

*Alunni e genitori della scuola primaria Citella*



# LA FRATERNITÀ

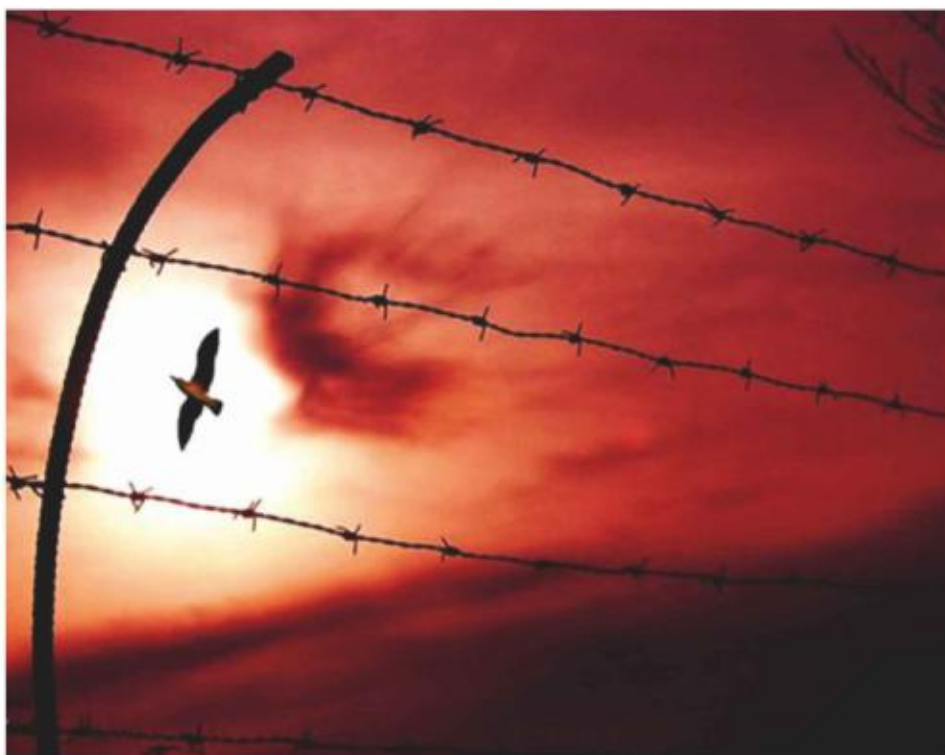
Esiste un'associazione a Verona che è nata per il sostegno morale ai detenuti e alle loro famiglie, per accompagnare i percorsi di recupero e riparazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul significato della pena e sui problemi del carcere. È nata dalla volontà di fra' Beppe Prioli che già nel 1986 entrava in molte carceri italiane e che con l'aiuto di numerosi volontari è riuscito a creare LA FRATERNITÀ, associazione di ispirazione cristiana e francescana ma aperta a chiunque ne condivida le finalità.

Una parte dei soci ha l'autorizzazione (prevista dagli articoli 17 e 78 dell'Ordinamento Penitenziario) ad entrare nel carcere di Verona per svolgere attività diversificate secondo le loro attitudini e competenze, considerando le esigenze e la tipologia della popolazione detenuta, nelle condizioni e nei limiti posti dalla struttura in cui si opera.

Le attività svolte sia all'interno che all'esterno del carcere sono davvero molte e si basano fondamentalmente sull'ascolto, l'accoglienza e sostegno sia del detenuto che delle famiglie coinvolte e più in generale, i volontari si propongono di essere ponte tra detenuto e società civile (famiglie, parrocchie, comuni, enti e servizi del territorio, ecc.) per alleviare le sofferenze inutili e facilitare il rientro nella comunità di appartenenza, sapendo che il recupero ha anche effetto di prevenzione.

Una delle attività che coinvolge le parrocchie è quella dell'animazione con canti, preghiere e altri segni delle messe celebrate nel carcere di Montorio. Sono **25 i gruppi parrocchiali**, sparsi in città e un po' in tutta la provincia di Verona, che si alternano.

È un servizio particolarmente gradito ed importante, per testimoniare ai detenuti che **la comunità cristiana**, nelle sue manifestazioni più coerenti, è **vicina** a loro come ad ogni persona in condizione di sofferenza, indipendentemente dai reati commessi o presunti. Ed è ulteriore testimonianza, con forte significato educativo, sulla possibilità di **ispirare la propria vita a valori di so-**



**lidarietà** e non di prevaricazione, e ricavarne una **soddisfazione** che altri comportamenti certamente non davano.

I gruppi di animazione, o i loro rappresentanti, si incontrano per valutare e programmare l'attività e anche come occasione formativa, ascoltando persone a diverso titolo competenti sul mondo della pena. Anche le parrocchie di Bussolengo, Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto hanno costituito un gruppo unico che svolge questo servizio da quasi una ventina d'anni con vari cambi generazionali che si sono susseguiti.

Il servizio di base del gruppo consiste nell'animare la liturgia per quattro domeniche all'anno circa alternando il servizio all'interno sia della sezione femminile che di quella maschile. A tutto ciò si aggiungono momenti di formazione o eventi particolari in cui La Fraternità chiede la nostra collaborazione come ad esempio la giornata di accoglienza dei detenuti (di solito 1-2 alla volta) che escono su permesso del magistrato, piuttosto che la vendita dei prodotti realizzati dai detenuti e la partecipazione ai vari eventi promossi dall'associazione.

Per entrare a far parte del gruppo è necessario aver compiuto 18 anni

e compilare un'autocertificazione dove si dichiara di non avere condanne penali subite o in corso ma soprattutto è necessario abbandonare i pregiudizi e avere voglia di incontrare e mettersi di fronte a chi è, solo apparentemente molto lontano da noi.

Vi posso assicurare che è un'esperienza che fa nascere dubbi, interrogativi, rabbia ma dalla quale si ricevono sorrisi, emozioni, fratellanza e speranza. Credo che almeno una volta nella vita valga la pena provare per ricordarci che se noi siamo fuori da quelle mura non è solo merito nostro!

Arrivo al dunque: il rinnovo delle liste per aderire al servizio è alle porte e il gruppo ha bisogno di nuovo volontari per sopravvivere!

Il nostro prossimo incontro per raccogliere le adesioni e per conoscere eventuali nuovi aderenti è **GIOVEDÌ 9 GENNAIO ORE 21.00 AL CENTRO SOCIALE PARROCCHIALE**. Anche se siete mossi solo da pura curiosità, vi aspettiamo.

Se avete bisogno di altre informazioni generali visitate il sito [www.lafraternita.it](http://www.lafraternita.it) o se volete aderire al gruppo e vi servono i moduli necessari scrivete a [Pamelissa83@yahoo.it](mailto:Pamelissa83@yahoo.it)

## NOI Associazione e Circolo NOI "P.G. Frassati" Assemblea dei soci e TESSERAMENTO 2014

Sabato 18 e domenica 19 proseguendo domenica 26 gennaio inizierà ufficialmente al centro sociale il tesseramento all'Associazione NOI P.G. Frassati per l'anno 2014.

L'Assemblea generale dei soci si terrà sabato 1 febbraio alle ore 19.00, dopo la messa delle 18.00.



Un'ottima occasione per tutti per vedersi, incontrarsi e per analizzare l'anno trascorso insieme nell'associazione e per poi sentire e valutare i progetti per il 2014. Siete TUTTI invitati, anche perché a novembre 2014 vi sarà il rinnovo del direttivo NOI e tutti i soci maggiorenti iscritti da almeno 6 mesi possono candidarsi per dare il proprio contributo.

Per poter capire cosa fare all'interno dell'associazione, in quale ruolo prestare il proprio volontariato ecc. penso sia necessario capire bene cos'è NOI associazione.

È impossibile riassumere tutto in poche righe, iniziamo qui e proseguiremo approfondendo il discorso nei prossimi numeri di "come il pane".

È un'Associazione di Promozione Sociale (APS) a livello NAZIONALE ed ha la propria sede qui a Verona, perché nata qui a Verona nel 2003.

Dopo anni di presenza dell'ANSPI nelle parrocchie Venete ed Italiane, il nostro vescovo Mons. Flavio Roberto Carraro volle l'istituzione di un "ASSOCIAZIONE PUBBLICA di FEDELI" che collaborasse con le parrocchie nella promozione sociale.

La Chiesa infatti non è solo la "messa ed i preti" come spesso viene interpretata da molti, ma una comunità di fedeli che cammina insieme ogni giorno in ogni luogo creando occasioni di promozione sociale e di condivisione tra la gente.

Proprio quelle "associazioni di fedeli" a cui anche il Concilio Vaticano II dedicò la sua attenzione parlando "sull'apostolato dei cristiani" (Apostolicam Actuositatem).

Si caratterizza (o dovrebbe caratterizzarsi) per il suo stile che è la "passione educativa", passione volta "a condurre le giovani generazioni ad una **sintesi armoniosa** tra fede e vita" e che chiama ad essere **PROTAGONISTI i LAICI**. (= apostolato dei cristiani).

L'associazione opera soprattutto all'interno del Centro Sociale Parrocchiale, anche se oggi forse il circolo è visto solamente come "il gestore del bar" del Centro

Sociale, ma è (e deve essere molto) di più, fa molto di più.

Sono molte le attività proposte, ma servono forze nuove, fresche!

Servono giovani e genitori con la passione per il bene dei ragazzi e dei propri figli e degli amici dei propri figli, che affianchino i "storici" ed "inossidabili" volontari del circolo a cui va un grande grazie ogni giorno!

Un proverbio africano dice: "per far crescere un uomo serve un intero villaggio", ma quante persone sono "assenti" nel nostro "villaggio"? Il Centro Sociale è stato ristrutturato da poco, ma i muri nuovi non bastano ai nostri ragazzi/giovani, serve una comunità all'interno che li accompagni a crescere.

Il progetto è davvero ambizioso, ma vi assicuro che si sta lavorando e si stanno progettando cose davvero interessanti a livello locale, provinciale e nazionale.

Abbiamo bisogno di tutti. Tu ci sei?

Matteo

### IL LAGO

*Questa infinita  
distesa d'acqua  
cristallina d'estate  
e imbronciata d'inverno,*

*orlata a volte  
da piccole spumose onde,*

*ha del mare le sembianze  
in cui puoi perderti  
e dolcemente sognare.*

*Bianchi e impettiti cigni  
vi si specchiano felici  
del loro incedere  
elegante e flessuoso.*

*All'orizzonte scorgere puoi  
candide barche a vela  
che si fondono tra lago e cielo  
in un profondo eterno abbraccio.*

*Mirabile visione  
nei tuoi occhi si fissa  
e il tuo cuore s'impregna  
dell'acqua dell'amore.*

1° premio sez. Italiana Garda 30/6/ 2013  
Eleonora Chiavetta

# SAN FRANCESCO DI SALES

VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA - 24 GENNAIO

Vescovo di Ginevra, fu uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli. Scrisse l'Introduzione alla vita devota e altre opere ascetico-mistiche, dove propone una via

di santità accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione. Vero pastore di anime, ricondusse alla comunione

cattolica moltissimi fratelli da essa separati, insegnò ai cristiani con i suoi scritti la devozione e l'amore di Dio e istituì, insieme a santa Giovanna di Chantal, l'Ordine della Visitazione; vivendo poi a Lione in umiltà, rese l'anima a Dio il 28 dicembre e fu sepolto in questo giorno ad Annecy.

Patronato: Giornalisti, Autori, Scrittori, Sordomuti

Etimologia: Francesco = libero, dall'antico tedesco



## CALENDARIO GENNAIO 2014

Mercoledì	1	<b>S. MARIA DI GESÙ</b> 47° Giornata della Pace
Giovedì	2	Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)
Lunedì	6	<b>EPIFANIA</b> Festa battezzati 2013 ore 15.00
Mercoledì	8	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	9	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	10	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Sabato	11	Catechesi bambini tempo pieno e 1°/2° elementare Alle ore 11.00 in Cattedrale celebrazione 10° anniversario Ordinazione Episcopale Mons. Zenti
Domenica	12	<b>Battesimi S. Messa ore 10.00</b>
Lunedì	13	Consiglio Parrocchiale Pastorale
Mercoledì	15	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	16	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Sabato	18	Assemblea Circolo NOI
Domenica	19	<b>3° incontro genitori elementari</b> <b>Pranzo per genitori e bambini 1° elementare</b>
Mercoledì	22	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	23	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	24	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Sabato	25	Catechesi bambini tempo pieno
Domenica	26	<b>3° incontro genitori medie</b> <b>Corso fidanzati</b>
Mercoledì	29	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	30	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	31	S. Messa Agespha ore 17.00

## anagrafe Mensile

### Battesimi

Fezzi Giacomo, nato il 13 Giugno 2013

Salvia Matilde Maria Rita, nata il 1 Febbraio 2013

Acquafresca Leonardo, nato il 30 Dicembre 2012

### Defunti

Quintarghi Luigina, anni 90 - P.za Europa

Magri Mario, anni 85 - Via Sabotino

Rossi Margherita ved. Mantovani, anni 87 - Vic. Padri

Bottura Maria ved. Lonardoni, anni 93 - Via Petrarca

Pescimoro Marisa in Andreoli, anni 81 - Via De Gasperi

Adami Carlo, anni 86 - Via Manzoni

Scamperle Giovanni, anni 83 - Via Deledda

Rossi Roberta, anni 37 - Loc. Porcella

Zamboni Luigia ved. Peretti, anni 93 - Via S. Chiara

Girelli Giacomo, anni 90 - P.le V. Veneto

Badaracco Giancarlo, anni 70 - Via De Gasperi

Girelli Giovanni, anni 89 - Via Montemezzi

Tortella Aldo, anni 80 - Via S. D'Acquisto

Faccio Ada, anni 88 - Via Mantenga

Zantedeschi Giuseppe, anni 76 - Via Nievo

Smania Ettore, anni 91 - Via Mazzini

## orario SANTE MESSE serali

### Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	18.00

\*Com.tà del Ghana (lingua inglese)

### Centro Anziani IPAB

Sabato 16.30

### Ospedale

Domenica e festività 9.30 (nei reparti)

### Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali	8.30	19.30**
prefestiva		18.00
festive	8.30 10.00 11.15	18.00

\*\*Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto

### Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale	8.00	19.00
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	19.00

### Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00